



UNIVERSITÀ E IMPRESA. Trasferimento tecnologico vincente tra Ca' Foscari e l'azienda Brenta

Sono vicentini i nuovi gel per ripulire i monumenti

Realizzata su un elemento decorativo di palazzo Ca' Dolfin a Venezia una dimostrazione dei prodotti innovativi per il mondo del restauro

Stefano Tomasoni

Dall'idea iniziale di una studentessa universitaria di Scienze chimiche per la conservazione e il restauro è nata una collaborazione tra università e impresa che in pochi anni ha messo a punto un metodo innovativo e sostenibile per la pulitura del patrimonio artistico ed è arrivata ora al lancio di nuovi prodotti pronti a essere utilizzati su ogni genere di manufatto artistico.

È una storia esemplare di trasferimento tecnologico efficace e vincente tra università e impresa quella che ri-

guarda da un lato l'ateneo Ca' Foscari di Venezia e dall'altro lato l'azienda vicentina Brenta, che ha sede a Montebelluna e unità operativa a Lonigo e sviluppa piattaforme tecnologiche orientate alla ricerca nei settori della chimica farmaceutica e dei materiali. Un'impresa che fa parte del gruppo industriale Nine Trees Group della famiglia Ferrari, proprietaria tra l'altro di FIS di Montebelluna Maggiore, e che è affiliata a Ca' Foscari attraverso il programma "Ricap" (Research and innovation corporate affiliates programme).

COME È NATO IL PROGETTO.

Tutto inizia nel 2013. Sarà stata la visione quotidiana degli antichi palazzi veneziani usurati da salsedine e umidità, sarà stato l'eterno bisogno di protezione che ispira la città dei dogi. Fatto sta che la studentessa Irene Scarpa, avendo constatato sul campo l'invasività dei normali prodotti di pulitura

del patrimonio artistico e la tossicità per l'ambiente e per gli operatori, comincia a pensare a una tecnica innovativa ed ecocompatibile in grado di ripulire le facciate dei monumenti e palazzi mantenendo l'integrità delle superfici. Grazie alle conoscenze acquisite nel campo delle bio e nanotecnologie, arriva nel 2013 a mettere nero su bianco la soluzione nella tesi di laurea: particolari gel innovativi in grado di rimuovere diverse tipologie di patine e far tornare ad apprezzare la bellezza di ogni manufatto artistico.

L'anno dopo Irene Scarpa (oggi responsabile della Divisione Nasier della stessa Brenta), Pietro Riello direttore del Dipartimento di Scienze molecolari e nanosistemi di Ca' Foscari e altri ricercatori fondano la società spin off Nasiertech con l'obiettivo di sviluppare la gamma dei nuovi prodotti, chia-

mati appunto Nasier. La società viene successivamente

acquisita da Brenta, che decide di investire per lo sviluppo industriale e rendere commerciale una nuova linea di prodotti basata su questa metodologia.

LA DIMOSTRAZIONE. Ora, a 7 anni dal "primo passo", sono arrivati i risultati concreti di questo trasferimento tecnologico dall'accademia all'impresa nell'ambito della conservazione dei beni culturali. Ca' Foscari, in collaborazione con Brenta, azienda detentricia della proprietà intellettuale e unica produttrice di Nasier, ha presentato un esempio di trasferimento tecnologico che valorizza un prodotto della ricerca accademica: prodotti efficienti e sostenibili per la rimozione selettiva di patine biologiche, organiche e acriliche da manufatti lapidei, lignei, tessili, pittorici e cartacei.

L'ateneo veneziano e Brenta hanno realizzato ieri un seminario con interventi sul tema dell'innovazione e del restauro sostenibile dei beni culturali, con una contemporanea dimostrazione pratica di pulitura, applicando uno dei prodotti della linea (Nasier Lapideo) a un elemento



► 2 settembre 2020

decorativo su colonna della balaustra nel giardino di Ca' Dolfin, una delle sedi dell'ateneo veneziano.

I prodotti Nasier sono costituiti da enzimi stabilizzati con matrici inorganiche e inerti e consentono la rimozione di patine biologiche, organiche e acriliche da diversi supporti. Sono ecocompatibili e sicuri per l'operatore che li impiega e non alterano la superficie del manufatto

perché agiscono soltanto sulla patina da rimuovere. «La loro tecnologia ha trasformato la già nota pulitura enzimatica in una tecnica efficiente e applicabile a ogni tipo di intervento», spiega una nota di [Ca' Foscari](#).

SINERGIA UNIVERSITÀ E IMPRESA. «L'università ha messo al lavoro tutte le sue componenti, studenti, dottorandi, docenti e l'Unità di trasferimento tecnologico, attuando una best practice da mantenere come esempio, considerando che Venezia è un laboratorio formidabile per tutto ciò che è patrimonio, artistico, culturale, architettonico - osserva il [rettore di Ca' Foscari](#), Michele Bugliesi -. È stato inoltre importante trovare un'azienda che ha investito in innovazione per un matching perfetto tra università e impresa».

«Manteniamo una continua attenzione nei confronti dell'eccellenza nella ricerca accademica e la collaborazione con [Ca' Foscari](#) è un esempio concreto del trasferimento di metodi innovativi per la risoluzione di problemi tecnici identificati dal mercato - aggiunge Andrea Castellan, direttore generale di Brenta -. La capacità industriale di Nine Trees Group di cui Brenta è parte permet-

terà di rendere praticabile su larga scala l'idea accademica in un contesto regolato, di sostenibilità e tutela del bene culturale». •

© RIPRODUZIONE RISERVATA



I protagonisti della dimostrazione nella sede di [Ca' Foscari](#)



L'operazione di pulitura con i nuovi prodotti a [Ca' Dolfin](#)

L'azienda che ha sviluppato il progetto è parte di Nine Trees Group della famiglia Ferrari (Fis)